



F.G.U. **GILDA degli INSEGNANTI PADOVA/ROVIGO**

PER RILANCIARE UN DIBATTITO POLITICO SULLA SCUOLA Documento della Direzione Provinciale Gilda degli Insegnanti

Il Paese e la Scuola sono alle soglie di un **momento cruciale**, essendo alle porte sia le Elezioni politiche sia un probabile rinnovo del Contratto dei Docenti – dopo oltre dieci anni.

In occasione dell'annuale Convegno Nazionale della Gilda degli Insegnanti di Padova/Rovigo, intendiamo qui iniziare un **pubblico confronto** ponendo alla riflessione di forze politiche e sociali, delle OOSS, dell'opinione pubblica alcune questioni che riteniamo centrali; lo facciamo **prescindendo volutamente** dall'attuale quadro giuridico normativo, così come si è andato configurando attraverso la sovrapposizione delle ultime tre “riforme”, chiedendone anzi una profonda revisione, pena la definitiva perdita del mandato Costituzionale degli Insegnanti e della Scuola statale.

FUNZIONE DOCENTE

LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO E AUTONOMIA PROFESSIONALE - È fondamentale ritrovare una definizione condivisa e circostanziata dei concetti di **libertà d'insegnamento** e di **autonomia professionale del docente**, che riporti in capo agli Insegnanti la responsabilità dell'iniziativa didattica e valutativa, liberandola dal “didatticismo” e dalla burocratizzazione.

AUTONOMIA CONTRATTUALE E ORGANISMO PROFESSIONALE - Per ottenere l'obiettivo di cui sopra sono necessari: l'acquisizione di **autonomia contrattuale**, attraverso la creazione di un'Area di contrattazione separata, e la costituzione di un **Organismo Professionale** con funzioni di garanzia e di interlocuzione nel caso di qualsiasi intervento normativo sulla Scuola.

FUNZIONI E POTERI DEI DIRIGENTI SCOLASTICI - Appare altresì indispensabile riscrivere completamente **funzioni e poteri dei dirigenti scolastici**, ridimensionandone il potere disciplinare diretto ed il ruolo d'indirizzo della didattica, che **deve** tornare saldamente in capo al Collegio Docenti; è auspicabile prevedere uno sdoppiamento delle funzioni “dirigenziali”, separando i ruoli di “Coordinamento” delle attività didattiche, da affidare ad un Docente “*primus inter pares*”, da quelle di “Management” burocratico e amministrativo.

APPRENDIMENTO E MERITO DEGLI STUDENTI

È preciso dovere della Repubblica assicurare la **serietà** e il **rigore** degli studi – ivi compresi gli Esami di Stato, che devono verificare e certificare l'effettivo livello raggiunto dagli studenti – come condizione fondante non solo di un reale apprendimento ma anche della **formazione di una consapevolezza etica** e del **senso di responsabilità individuale**; occorre riaffermare che la Cultura – e la Scuola come luogo geometrico della sua trasmissione – sono il motore della Democrazia e della Convivenza civile.

AGGIORNAMENTO, FORMAZIONE INIZIALE E CARRIERA DEGLI INSEGNANTI

SELEZIONE IN INGRESSO - La **selezione** dei nuovi Docenti, nel rispetto della Costituzione, avviene per pubblico Concorso; la **formazione iniziale** va affidata all'attività nelle istituzioni scolastiche, in cui potrebbero efficacemente essere impegnati i Docenti esperti, nell'ultimo periodo di servizio, con apporti esterni dell'Università.

AGGIORNAMENTO - Ogni Docente dovrebbe poter esercitare il diritto/dovere all'**aggiornamento disciplinare** in autonomia e con l'eventuale fruizione di periodi sabbatici o di esonero parziale dall'insegnamento, per poter accedere a forme di aggiornamento universitario, anche all'Estero.

CARRIERA - Visto che la professione docente non consente la possibilità di un cambio di ruolo o di funzione, un'eventuale “**carriera**” del Docente non può che essere basata sulla progressione economica per anzianità di servizio (e quindi per esperienza maturata), che deve consentire il raggiungimento dei livelli massimi in un periodo congruente con la media europea (25-30 anni di carriera); tale progressione **potrebbe essere abbreviata e vivificata** mediante una **valutazione esterna, volontaria, fondata su criteri professionali condivisi sul modello dei “Concorsi a merito distinto”**; assolutamente necessario – quindi – prevedere la creazione di una categoria di ispettori qualificati, e differenziati per ambiti disciplinari.

DEMERITO - Sulla questione del possibile “**demerito**”, l'istituzione del già citato Organismo Professionale di garanzia, con componente elettiva, comporterebbe l'elaborazione di standard deontologico/professionali e, in caso di palese inadeguatezza o di persistente scorrettezza sul piano deontologico, la previsione di provvedimenti come la destinazione ad altro incarico, in un quadro però di **garanzia e tutela** da ogni possibile arbitrio.

La SCUOLA italiana ha continuato a funzionare dignitosamente, rimanendo un presidio di democrazia e coesione sociale **NONOSTANTE** – non certo per – **gli interventi “riformatori” che l'hanno stravolta e impoverita** nell'ultimo ventennio; ciò è stato possibile soltanto **grazie agli Insegnanti**. Una categoria divenuta, prendendo in prestito le parole di Vittorio Lodolo D'Oria in un suo recente articolo, “**la peggio retribuita, vituperata, la più anziana, la meno tutelata**”.

Il **Manifesto politico** per il prossimo rinnovo contrattuale, e per chi volesse il voto degli Insegnanti alle future elezioni, potrebbe essere in sintesi proprio quello da lui proposto “**Per la prossima legislatura non si dovranno varare riforme ma ci si dovrà dedicare a ricostruire la professionalità dei docenti nel prestigio, nella retribuzione, nella previdenza...**”.

Padova, 30/11/2017

la Direzione Provinciale
Gilda degli Insegnanti Padova/Rovigo